ACCADEMIA CARRARA DI BELLE ARTI – BERGAMO

anno accademico	**2026-27**
codice dell'insegnamento	AFAM106
nome dell'insegnamento	**ESTETICA**
docente	**Michele Bertolini**
tipologia dell'attività formativa	**Base**
settore scientifico disciplinare	**ABST46**
CFA	**6**
semestrale /annuale	**Annuale**
totale ore insegnamento	**45**
ore di lezione / settimane	**3/18**

Nome docente e contatti

Michele Bertolini; michele.bertolini@abagcarrara.it; cellulare: +39 338 7612616.

Obiettivi formativi

Il corso, rivolto agli studenti del terzo anno, intende stimolare una capacità critica di lettura delle immagini e dei fenomeni dell'arte contemporanea e sviluppare una riflessione sulla propria attività artistica attraverso la conoscenza di alcuni momenti fondamentali della riflessione estetica sulle immagini e l'apprendimento di una metodologia adeguata. Il progetto didattico lascia spazio, oltre ai testi comuni per tutti, ad approfondimenti personali degli studenti (stesura di brevi testi scritti e di progetti, scelta di libri di autori e artisti di riferimento) in funzione degli specifici interessi teorici e artistici maturati durante gli anni di formazione in Accademia.

Prerequisiti (propedeuticità)

Il corso presuppone la conoscenza delle linee essenziali della storia dell'arte moderna e contemporanea.

Contenuto del corso

Primo modulo (21 ore): *Teoria delle immagini e filosofia dello spettatore.*

Secondo modulo (24 ore): *Estetica della natura.*

Il corso è articolato in due moduli: una prima parte generale e introduttiva, dedicata ai concetti fondamentali della cultura visuale, alle diverse metodologie di studio delle immagini e alle teorie dello sguardo; una seconda parte monografica, che intende approfondire la riflessione estetica e morfologica sulla natura e interrogare la qualità dello sguardo che rivolgiamo oggi ai fenomeni naturali.

Nel primo modulo l'introduzione allo studio della cultura visuale si concentrerà sulla triangolazione tra sguardi, dispositivi e immagini. Di fronte alla complessità dei fenomeni artistici contemporanei e alla quotidiana proliferazione delle immagini, la proposta didattica intende affiancare agli strumenti teorici e ai contenuti dell'estetica filosofica, i contributi offerti da discipline contemporanee quali l'antropologia delle immagini (Hans Belting, Alfred Gell), la mediologia (Régis Debray) e gli studi di cultura visuale (Nicholas Mirzoeff, William J.T. Mitchell), in grado di riflettere sui rapporti teorici fra teoria dell'arte e teoria delle immagini e di analizzare la natura intermediale di diverse pratiche artistiche. Al centro della riflessione si collocherà la figura filosofica dello spettatore, figura che verrà decostruita nella sua genesi storica e nelle sue implicazioni etiche oltre che estetiche.

La parte monografica del corso muove la sua riflessione dal suggestivo volume di Pierre Hadot *Il velo di Iside: storia dell'idea di natura*. A partire dalla consapevolezza inaggirabile della crisi ambientale e climatica contemporanea, il corso intende ricostruire sul piano storico e concettuale un percorso di ricerca sull'idea di natura nella tradizione occidentale, sul mistero che avvolge l'inafferrabilità della natura stessa, il suo ritrarsi e mostrarsi, il suo pudore e la sua evidenza. Se nella tradizione antica l'immagine della "natura che ama nascondersi" è stata personificata e divinizzata nella figura di Iside, nel mondo contemporaneo la laicizzazione della società ha forse trovato nella natura uno degli ultimi spazi in cui l'immagine del sacro e del divino si è rifugiata e conservata, soprattutto a partire dal Romanticismo. Il pudore con cui la natura si mostra e insieme si nasconde in un gioco di infiniti veli e disvelamenti entra in relazione con il riserbo o la spudoratezza con cui le immagini si offrono ai nostri sguardi, investendo quindi direttamente un nucleo di questioni legate all'estetica e alla teoria delle immagini.

Il corso intende ricostruire, come risposta all'unilateralità del discorso evoluzionistico, la complessità della tradizione morfologica di studio della natura e delle forme viventi, da Goethe a Portmann, attraverso Valéry, Klee, Souriau, tradizione che dall'Ottocento a oggi ha colto e valorizzato la dimensione dell'apparire fenomenico del vivente, senza ricondurla e ridurla esclusivamente a un valore funzionale e adattativo. L'approccio morfologico sarà fatto dialogare con la biologia teoretica di Jacob von Uexküll e la biologica filosofica di Hans Jonas, così come con le riflessioni contemporanee sulla filosofia dell'animalità e il *Non Human Turn*.

La riflessione morfologica sulla natura intercetta due questioni filosofiche che investono anche l'estetica contemporanea: da una parte, il ruolo svolto dalle immagini e dallo sguardo nei processi biologici evolutivi degli organismi viventi; dall'altra parte, la funzione dell'arte e della bellezza all'interno di una prospettiva biologica di ampio respiro. Le crisi del presente sollevano infine un quesito etico e antropologico di ampio respiro: come può essere ripensata e ridefinita nello scenario di crisi attuale la posizione dello spettatore umano di fronte al dispiegarsi delle catastrofi della natura e della storia.

Bibliografia di riferimento

Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite dal docente all'inizio del corso.

1) Parte istituzionale (un libro a scelta tra i due titoli):

Krešimir Purgar, Luca Vargiu (a cura di), *Studiare le immagini. Teorie, concetti, metodi* (Carocci Editore, Roma 2023). Del volume sono da studiare i seguenti otto saggi: nn. 1 (pp. 31-52); 3 (pp. 75-100); 6 (pp. 150-166); 8 (pp. 190-206); 9 (pp. 207-225); 11 (pp. 245-265); 13 (pp. 285-307); 15 (pp. 325-343).

Andrea Pinotti, *Il primo libro di teoria dell'immagine* (Einaudi, Torino 2024).

2) Parte monografica (un libro a scelta all'interno dell'elenco):

Pierre Hadot, *Il velo di Iside. Storia dell'idea di natura* (Einaudi, Torino 2006).
Johann Wolfgang Goethe, *La metamorfosi delle piante* (a cura di S. Zecchi, Ugo Guanda Editore, Parma 1983).
Paul Klee, *Confessione creatrice e altri scritti* (Abscondita, Milano 2004).
Paul Valéry, *L'uomo e la conchiglia*, in *All'inizio era la favola. Scritti sul mito* (a cura di E. Franzini, Guerini e Associati, Milano 1988).
Étienne Souriau, *Il senso artistico negli animali* (Mimesis, Milano 2002).
Adolf Portmann, *La forma degli animali* (Raffaello Cortina, Milano 2013).
Jacob Von Uexküll, *Ambienti animali e ambiente umano* (Quodlibet, Macerata 2013).

Andrea Pinotti, Salvatore Tedesco (a cura di), *Estetica e scienze della vita. Morfologia, biologia teoretica, evo-devo* (Raffaello Cortina, Milano 2013).
Roger Caillois, *L'occhio di Medusa. L'uomo, l'animale, la maschera* (Raffaello Cortina, Milano 1998).
Jacques Derrida, *L'animale che dunque sono* (Rizzoli, Milano 2021).
Filippo Cimatti, *Filosofia dell'animalità* (Laterza, Roma-Bari 2013).
David George Haskell, *La foresta nascosta. Un anno trascorso a osservare la natura* (Einaudi, Torino 2014).
John Berger, *Perché guardiamo gli animali?* (Il Saggiatore, Milano 2016).
Donna Haraway, *Chthlucene. Sopravvivere su un pianeta infetto* (NERO, Roma 2019).
Lorenzo Bartalesi, *Storia naturale dell'estetica* (Einaudi, Torino 2024).
Estelle Zhong Mengual, *Imparare a vedere. Il punto di vista del vivente* (Castelvecchi, Roma 2025).

Metodi didattici

Lezioni frontali. Visite guidate. Esposizione di ricerche personali in classe.

Modalità della verifica del profitto

Esame orale, con possibilità di preparare ricerche e tesine scritte.

Note

Per essere ammessi all'esame e conseguire i relativi crediti è obbligatoria la frequenza alle lezioni nella misura minima del 75% sul totale delle lezioni. Nel caso di studenti lavoratori che presentino la documentazione per l'esonero dalla frequenza, verrà studiato in accordo con il docente un programma alternativo.
Lingua di insegnamento: italiano.

Orario delle lezioni

Corso annuale: venerdì, dalle 9.30 alle 12.30.

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni, previo appuntamento concordato tramite posta elettronica.